

Piccolo
18 - XI - 29

Concerto Molinari-Casella all'Augusteo

Molto pubblico, che è il solito eletto e fedele, è intervenuto al concerto di ieri all'« Augusteo ». Il programma, del resto, si presentava oltremodo interessante. L'*Egmont*, la nota pagina di amore e di dolore che è tutta una fiamma d'arte, è stata resa da Molinari con profonda espressione dello stile beethoveniano. Di Berlioz il pubblico ha riascoltato con interesse la *Scena d'amore*, un po' fredda e strumentalmente squilibrata, e quel mirabile *Scherzo della Fata Mab*, che Molinari e l'orchestra hanno miniato con tale scorrevolezza e delicatezza da sollevare l'entusiasmo collettivo. Senza possibilità di alcun raffronto — ma solo per affinità — è venuto, dopo, quel robusto organismo sinfonico formato della originale *Danza del Torchio* e della *Cavalcata*, tratto da Zandonai stesso dalla sua *Giulietta*. Altro entusiasmo, ma di ben diverso genere, perchè il dramma che percorre le pagine di Zandonai trovano immediata ripercussione nel petto della folla.

La novità del programma era costituita dal *Concerto in la min.* per violino e orchestra di Alfredo Casella, di cui è stato valentissimo e intrepido solista Luigi Krasner, al quale il pubblico, indipendentemente dal contrastato giudizio sul lavoro caselliano, ha indirizzato uno speciale, affettuoso e personale omaggio.

Del *Concerto in la min.* diremo stasera... in tono maggiore.

Ha chiuso il programma l'*Apprenti sorcier* di Derkas, notissimo, eseguitissimo, vivo e baldo da molti lustri. E il pubblico si è divertito ed ha applaudito Molinari, che ne ha fatta una splendida interpretazione.

Domenica prossima rivedremo sul podio Riccardo Strauss, mentre venerdì inaugurazione della Sala Accademica di S. Cecilia.